

La trovatrice & lo spettatore

DI **BIANCA GARAVELLI**

Il Natale sarà letterario e piacevole con la lussuosa edizione illustrata del **Decameron** di Giovanni Boccaccio (Le Lettere, pagine 716, euro 68), già curato da Vittore Branca nel 1999. Potranno sorprendere i lettori le belle illustrazioni dello stesso autore, accanto a immagini di Giotto, Gentile da Fabriano, Andrea Dal Castagno. Perché – come osserva Branca – «Boccaccio ebbe profonda convinzione che il narrar per parole e per immagini si integrassero» e forse proprio per questo le sue cento novelle sono «il primo capolavoro di prosa narrativa che folgora e conquista la società dell'Europa moderna». Il saggio di Franco Suitner **I poeti del Medioevo** (Carocci, pagine. 352, euro 27), arricchito da un'ampia scelta di poesie, ha il fascino di un viaggio nell'Europa fra XII e XIV secolo, quando era unita da un unico grande fermento culturale, confermato dalla persistenza di temi ricorrenti: la partenza per le crociate e il triste distacco degli innamorati, o l'esaltazione della Madre di Dio come «la più perfetta delle dame cortesi». Di particolare interesse il capitolo sulle trovatrici, confuse per secoli tra le molte voci maschili che impersonavano un io femminile. Ma dagli intensi testi della Contessa di Dia (fine XII secolo) possiamo ipotizzare che cantò come amato un altro trovatore, il ben più famoso Raimbaut d'Aurenga. Per palati raffinati la nuova edizione dei **Pastoralia, Carmina, Epigrammata** di Matteo Maria Boiardo, curata da Stefano Carrai e Francesco Tissoni (Interlinea-Centro Studi Matteo Maria Boiardo, pagine 320, euro 36). Queste poesie in latino rappresentano il lato umanistico dell'autore dell'Orlando innamorato, e ci aprono finestre sulla sua biblioteca e i suoi studi, guidati dal nonno Feltrino, in personali rapporti con illustri umanisti come Leonardo Bruni e Pier Candido Decembrio. Per questo Boiardo si allontanerà dalla tradizione pastorale recente, accostandosi direttamente al modello di Virgilio. Preziosamente illustrato anche **La vita e i miracoli di San Carlo Borromeo** (Jaca Book, pagine 208, euro 22): si tratta delle 53 tavole incise che illustrano scene di vita e miracoli di san Carlo, ideate dal religioso milanese Cesare Bonino e presentate nel 1610, anno della sua canonizzazione. Merito del curatore Danilo Zardin, professore di Storia alla Cattolica di Milano, mostrare nell'articolata introduzione il ruolo eccezionale del Borromeo nel-

la vita milanese del secondo Cinquecento: riformatore mosso da fede intensa, fu così attento alle esigenze dei cittadini da far uscire il clero «dalla prigione dorata delle chiese sontuose», facendo così entrare la religione nella vita collettiva. La sua nuova Milano «in chiave cristiana» fu dunque narrata con le immagini per la prima volta da Bonino, dando vita a una vastissima iconografia successiva, spiegata dalla storica dell'arte Simonetta Scoppa. Con lo stesso passo grandioso si muoveva **Shakespeare**, di cui ci offre un ritratto inedito Stefano Manferlotti, uno dei maggiori anglisti italiani (Salerno, pagine 346, euro 18), guidandoci con leggerezza e profondità tra le fonti classiche e l'ispirazione quotidiana del drammaturgo che ancora oggi «ci parla della nostra vita e del nostro destino», e proponendo un nuovo «grande canone» del suo teatro. Quel che diceva Contini sull'universalità di Dante può valere anche per Shakespeare, ma con la grande differenza che il poeta inglese sa essere «assente come personaggio», entrando negli interstizi delle storie personali altrui. Epopea della vendetta che si trasforma in giustizia e maturazione affettiva di un uomo è **Il conte di Montecristo**, capolavoro di Alexandre Dumas (Donzelli, pagine 1130, euro 32), ora proposto nella traduzione di Gaia Panfilì, basata sul testo critico di Claude Schopp, che lo correda di un notevole «Dizionario dei personaggi». Torna anche un caso letterario di fine Ottocento: **Heidi** della scrittrice svizzera Johanna Spyri, stampato nel mondo in 50 milioni di copie, con la traduzione di Valentina Garlandi e le illustrazioni di Tomi Ungerer, prestigioso artista contemporaneo (Donzelli, pagine 180, euro 23). Storia fiabesca, ma anche *pamphlet* sulla libertà dei bambini, il cui mondo appare autonomo, e ben più generoso e creativo, rispetto a quello adulto. Scherzoso, ma non troppo, il volumetto che raccoglie le molte recensioni dedicate al teatro da un critico d'eccezione, Ennio Flaiano, curato da Anna Longoni: **Lo spettatore addormentato** (Adelphi, pagine 268, euro 15). Nel loro insieme, i brevi scritti usciti su *Oggi, Italia e L'Europeo* rivelano un'autentica teoria sul ruolo dello spettatore, che diventa perfetto quando si appisola, perché è nell'istante tra veglia e sonno che «la rappresentazione si libera da ogni scoria» e diventa essenza di vita. Infine, i pensieri sul Natale di un grande scrittore da non dimenticare, Dino Buzzati, interpretati dalla giornalista Lucia Bellaspiga: **E se poi venisse davvero? Natale in casa Buzzati** (Ancora, pagine 96, euro 7,50). Pagine, anche autografi riprodotti, sul tema della bontà, del

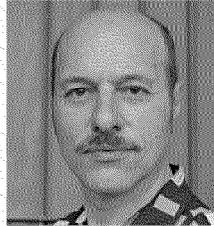
ritorno all'innocenza: una piccola tenace battaglia contro l'ipocrisia e soprattutto una ricerca dentro l'umanità di una luce che non tramonti.

Le cronache di Ennio Flaiano e il ritratto inedito di Shakespeare, con leggerezza tra fonti classiche e ispirazione quotidiana. Ma anche Heidi e Buzzati

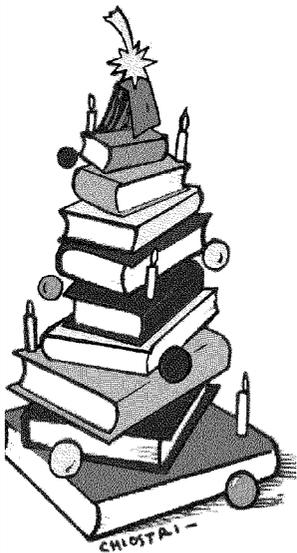
CONSIGLIO D'AUTORE

La nostra civiltà, fondata sul «libro dell'assenza»

I grandi libri non si possono scegliere perché sono già presenti nella coscienza degli uomini, anche se essi lo ignorano. Pensiamo all'**Odisea** di Omero, in mancanza della quale molte nostre idee sarebbero diverse. Questo poema sull'assenza e sull'errore, sul potere e sulla vendetta, sulla partenza e sul ritorno, sulla sfrenata ebbrezza e sul focolare domestico, sulla paternità e sulla monogamia, sulla libertà e sul vincolo al quale gli dei sottopongono i mortali, è la base stessa della cultura occidentale. Chi volesse tornare a sfogliarlo in veste nuova potrebbe ricorrere all'ultima traduzione disponibile, a cura di Guido Paduano, impreziosita dalle illustrazioni di Luigi Mainolfi, uscita nei Millenni di Einaudi nove mesi fa (pagine 810, euro 85,00). Un'impresa di eccezionale valore letterario che, se il nostro Paese non fosse impelagato in assai più risibili incombenze, avrebbe avuto – nelle scuole e nelle accademie, oltre che nella cosiddetta società culturale – un rilievo assai maggiore di quello ricevuto.



Eraldo Affinati



LE STRENNE
DI NATALE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.